



LIMA — Una drammatica immagine della brutale repressione dell'esercito peruviano contro le dimostrazioni studentesche una delle piazze di Lima avvolta nelle nuvole del gas lacrimogeno, lanciati contro i manifestanti

Dopo il fulmineo colpo di Stato contro Belaunde

Cresce nel Perù la tensione contro la dittatura militare

Costituito il nuovo governo: è tutto composto di ufficiali - Voci su un imminente sciopero generale a Lima - Gli studenti alla testa del movimento contro il «golpe»

LIMA 4. Il fulmineo colpo di Stato militare che ha portato al esilio del Presidente Belaunde Terry e al potere il generale Juan Velasco Alvarado, oggi aspramente criticato dalla stampa peruviana la quale contrariamente alle emmissioni radiofoniche immediatamente bloccate dai «golpisti» è uscita regolarmente dal giornale dell'«Apra» il partito che con la DC condivideva la direzione politica del paese è uscito addirittura in edizione straordinaria per chiedere l'estromissione degli autori del colpo di Stato. In ultima pagina il giornale pubblica una fotografia di carri armati con la scritta «Niente carri armati in Perù».

Le voci di un prossimo sciopero generale sono sempre più insistenti. Gli ieri sera gli studenti avevano dato vita a una serie di manifestazioni che erano state stroncate dall'esercito. Un numero ancora impressionato di giovani — due o secondo altre informazioni — sono rimasti uccisi negli scontri. Per oggi gli studenti di Lima hanno progettato una solenne dimostrazione contro gli autori del colpo di Stato e contro i metodi brutali con i quali è stata repressa la manifestazione di ieri. Secondo il programma gli universitari dovrebbero dar vita a un corteo funebre con il cadavere di un loro collega ucciso ieri che dovrebbe attraversare le vie principali della capitale. Al momento in cui scriviamo mentre è chiaramente percepibile un aumento della tensione nella città non vi sono ancora manifestazioni di nessun tipo.

Dal canto loro i militari che fanno capo a Velasco Alvarado hanno già costituito il nuovo governo. È composto di militari. Primo ministro e ministro della guerra è il generale Lineo Mantagne Sanchez gli altri tre dicasteri sono stati distribuiti fra alti ufficiali dell'esercito della marina e dell'aeronautica. Il governo ha immediatamente diffuso alcuni comunicati di tono intransigente nei riguardi degli studenti per dissuaderli dall'organizzare manifestazioni.

Ogni dubbio sull'intenzione dei militari di restare al potere è stato fugato dalla costituzione del governo. Per ottenere l'appoggio della marina e dell'aeronautica che ieri sembra non abbiano partecipato al colpo di Stato. Velasco Alvarado che è il presidente del Perù ha concesso ad ufficiali di queste armi importanti incarichi nel governo.

Intanto i membri del governo spodestato che vivevano presentando giuramento nelle mani di Belaunde dopo la crisi ministeriale 14 ore prima del colpo sono tornati agli arresti domiciliari.

Anche la Bolivia come ieri l'Argentina ha concesso asilo politico al deposto Belaunde il quale si trova oggi ancora a Buenos Aires ma sembra intenzionato a raggiungere La Paz.



BRASILE Complotto per sopprimere i capi dell'opposizione

All'origine del complotto i generali dell'aeronautica — A San Paolo la polizia attacca gli studenti uno dei quali rimane ucciso

BRASILIA 4. La polizia ha attaccato a San Paolo gli studenti della Università e quelli della scuola media McKenzie. Uno dei giovani è stato ucciso ma le fonti governative sostengono che ciò sarebbe avvenuto prima dello scontro con la polizia durante una battaglia fra i due gruppi studenteschi. Questa versione non sembra sostenibile perché in realtà i due gruppi dopo vivaci discussioni si sono fusi in uno solo e hanno dato vita a una vivace manifestazione con un corteo per le strade del centro al grido di «Abbasso la dittatura» o «Costa torna a casa!». La manifestazione è stata occasione dal fatto che appunto il presidente Costa e Silva si trovava a San Paolo.

D'altra parte a Rio de Janeiro dove si è recito successivamente Costa e Silva è stato raggiunto da un gruppo di parlamentari che lo hanno messo al corrente dell'esistenza di un complotto inteso a rafforzare in sostanza la dittatura dei militari. Brasil, da ultimo, è a destra lo asse del governo in cui, Costa e Silva egli stesso un generale rappresentante in sostanza il potere della giunta militare. Il complotto avrebbe il fine di liquidare e anche sopprimere fisicamente i capi della opposizione parlamentare ed extraparlamentare cioè Carlo Lacerda, gli ex presidenti Kubitschek e Quadros e i dirigenti del movimento studentesco.

La posizione di Costa e Silva appare difficile. Da un lato i suoi tentativi di collegarsi a gruppi e forze civili e costituzionali si scontrano nella legittima diffidenza di queste forze come è emerso appunto a San Paolo dove il cardinale vescovo Angelo Rossi — sensibile agli orientamenti democratici di molti cattolici — ha come è noto rifiutato i loro uffici. Il presidente gli offriva dall'altro lato i generali oltremontani — in particolare quelli dell'aeronautica che sarebbero gli inviati del complotto contro l'opposizione — premono sul presidente per rendere più dura la dittatura militare.

Al Salone dell'Auto di Parigi

De Gaulle vede Agnelli ma tace sulla Citroen

Sibillino invito a Michelin protagonista dell'affare con la FIAT: «Dobbiamo vederci». Si parla di una fusione Citroen Renault ma se ne temono le conseguenze



PARIGI — L'incontro fra Agnelli e De Gaulle, al Salone dell'Auto. In pubblico il generale e l'esponeur della FIAT si sono scambiati solo qualche convenevole

Dal nostro corrispondente PARIGI 4. Ciomoro incontro pubblico stamattina al Salone dell'automobile di Parigi tra il generale De Gaulle e François Michelin gran «patron» dell'omonima fabbrica di pneumatici proprietario del 56% delle azioni Citroen e principale attore dell'operazione finanziaria che dovrebbe far passare una parte cospicua di queste azioni nel portafoglio FIAT.

Dopo aver ascoltato l'illustrazione delle principali realizzazioni della Citroen Michelin il generale De Gaulle ha bruscamente domandato: «Vedo che vi sono molti cambiamenti».

«E Michelin?», abbiamo molto caro al fuorviante. «Tutto sarà sistemato come è necessario perché è necessario — ha replicato in modo sibillino — il generale — spero che sia chiaro quello che voglio dire».

«Sono a vostra disposizione signor presidente» ha aggiunto l'uomo della gomma. E De Gaulle, «riguardo conto di questo incontro dopo una vostra visita al primo ministro». Queste rapide battute hanno fatto in breve il giro del 56% di Citroen e di tutti gli ambienti industriali e finanziari parigini. Indirettamente è stato commentato da qualcuno De Gaulle ha smentito il presidente della Fiat Giovanni Agnelli che proprio due giorni fa sull'«Equipe» — come il nostro giornale ha riferito — aveva definito prive di fondamento le notizie di uno scambio di partecipazioni tra Michelin, Fiat e Pirelli. Infatti se Pirelli non è nel giro e la cosa è del tutto secondaria la conversazione tra De Gaulle e Michelin ha comunque confermato che il «matrimonio» Fiat-Citroen comporterebbe se approvato una vasta operazione finanziaria Michelin Agnelli.

A questo proposito il «Pigri» di questa mattina afferma che il governo non avrebbe fatto abbandonare l'idea di dare una «soluzione francese» all'affare Citroen. «In consulto» la società Renault Peugeot per sapere se accetterebbe di «recuperare» la Citroen. La risposta sarebbe stata positiva sotto il segno di veder rispettate alcune condizioni giuridiche e finanziarie dell'operazione. In pratica la società Renault Peugeot conserverebbe la propria attuale struttura e assumerebbe la gestione della Citroen come attuale proprietario del 56% delle azioni di Citroen parteciperebbe «alla pari» con Renault Peugeot alla gestione dell'azienda.

Tuttavia è chiaro che il governo francese non ha ancora preso una decisione in merito ed ha esaminato questa soluzione come una delle possibili. Dall'altro canto non ci si riscontra a Parigi che un impedimento del matrimonio franco italiano potrebbe spingere la Fiat ad associarsi alla tedesca Volkswagen e a dar vita in tal modo ad una alleanza molto più pericolosa per l'industria automobilistica francese.

I militari, CCI delle quattro officine Citroen di Parigi hanno invitato oggi tutti i lavoratori della fabbrica a sviluppare la loro azione in appoggio alla soluzione proposta dalla CCI al governo cioè la nazionalizzazione della Citroen.

Ritornando alla visita di De Gaulle al Salone dell'automobile

La notizia che il generale si è inteso con Agnelli e Michelin è un fatto che ha suscitato un certo interesse. «Dobbiamo vederci» è un invito che non ha sollevato il problema del matrimonio durante la visita frita presso il grande stand della Citroen che per una strana coincidenza fiancheggiava quello della Fiat.

Augusto Pancaldi

Blackpool

Solenne

«avvertimento»

per Wilson

Dal nostro inviato

BLACKPOOL 4. Nel suo intervento conclusivo al congresso del partito laburista Wilson ha ribadito oggi il tema dell'unità alla periferia. Ha tuttavia fatto seguire una volta minaccia contro i lavoratori ed i sindacati che con la loro legittima azione rivendicativa «pregiudicassero» — come egli ha detto — la ripresa economica nazionale. Secondo il primo ministro è meglio per il partito laburista che il nostro partito non permetterà facilmente quelle azioni che possono mettere a repentaglio i suoi fini.

Il brusco ammonimento è rivolto alla lotta operaia agli scioperi che le disposizioni coercitive della politica dei codici governativi hanno in mano cercato di mettere sotto controllo negli ultimi tre anni. La confederazione metilmeccanica (AMU) ha indotto per il 21 ottobre lo sciopero nazionale del settore (oltre tre milioni di lavoratori). La nuova di forza alla quale Wilson vorrebbe in qualche modo sottrarre prendendola con una offensiva promulgata da cui si mescola il vincolo di lealtà politica all'interesse generale» del paese.

La mozione approvata stamane nella seduta finale del congresso su condiziona tuttavia a «fiduciosi» nel governo al mantenimento dei suoi orientamenti economici. Wilson stesso è stato costretto a riconoscere l'entità dell'opposizione maturata contro la sua politica all'interno del partito. Il governo è rimasto sulla difensiva per tutti la durata del congresso. Dopo il clamoroso rifiuto della legge sui redditi lunedì la polemica è continuata su tutti i successivi argomenti in discussione il manifesto programmatico la struttura organizzativa del partito il rapporto fra questo e il governo i primi sociali.

L'assemblea ha poi dato battaglia aperta al tentativo di rilancio del ruolo della NATO. Nell'ultima sessione della seduta di ieri (quando si è decisa che il governo fosse riuscito a soffocare il dibattito sulla Riforma) si è avvertito il ritorno di un colpo di mano contro l'Esecutivo con 463.000 voti di maggioranza veniva infatti approvata una mozione in cui si respinge ogni compromesso col nazionalismo e si richiama il principio della maggioranza agli stranieri prima della concessione della indipendenza alla ex colonia.

Il governo ha dunque registrato un sconfitta dopo l'altra. Wilson ha dovuto cedere atto di aver ricevuto un solenne avvertimento. L'ultima mozione è stata approvata con il voto di 463.000 voti di maggioranza. Prevede il voto di decadenza del partito e le funzioni della massima istanza di partito. La sua carica è prevista nel precepo avuto nel momento di lasciare il potere di non offrire il fianco alla carica conservatrice) e nel paragrafo ogni sfida alla sua autorità. Il leader sollecitando strumenti di collaborazione della «SI» è uscito un possibile tentativo della destra laburista. Wilson riconferma il suo ruolo così sta.

Le resistenze emerse nel congresso si possono fissare nei seguenti punti: continuo scontro con i sindacati con dei lavoratori mancato recupero del «due sindacati» distacco dei governi del partito.

Leo Vestri

PRIMA SMACCHIA E POI LAVA

La nuova lavatrice Bio-supermatic Special

LA LAVATRICE A CICLO BIOLOGICO AUTOMATICO

Ecco la lavatrice che risolve tutti i problemi del bucato. È la lavatrice più nuova e più unica perché al lavaggio aggiunge anche la smacchiatura automatica dei tessuti; perciò non è soltanto una superautomatica, ma è una Bio-Supermatic. Grazie al ciclo «Biosmacchia» provvede prima a cancellare biologicamente tutte le macchie e poi, automaticamente, senza fermarsi e senza richiedere manovre particolari, esegue il lavaggio, i risciacqui e la centrifugazione. Ha 14 programmi che vi consentono di lavare i tessuti più diversi, compresi i «lava e indossa» e i «non stiro». Le sue prestazioni sono completate dal Deterfimer (un dispositivo esclusivo Castor per il perfetto sfruttamento del detersivo), dall'Economizzatore (per i piccoli bucati) e dalla vaschetta Final (la terza vaschetta per il « tocco finale » al bucato).

Chiedete le nuove lavatrici della serie Castor «Biosmacchia»:
 Bio-Supermatic Special
 Bio-Supermatic 550 B
 Bio-Supermatic 530 B

Tre modelli da L. 105.000 in su

Per informazioni e richiesta di materiale illustrativo, compilate questo tagliando e inviatelo a:
 CASTOR ELETTRODOMESTICI S.p.A.
 10098 RIVOLI (Torino)

Nome _____ Cognome _____
 Via _____ N. _____
 CAP _____ Città _____ Prov. _____

Arrestata la seconda moglie di Sukarno

GUKARJA 4. La signora Hartini Sukarno seconda moglie dell'ex presidente indonesiano Sukarno è stata arrestata sotto accusa di aver comprato per far recitare al potere suo marito. Lo ha annunciato oggi il giornale «Susantara» di Giakarta. Le autorità hanno rifiutato di commentare la notizia ma gli inquirenti circa la sua attività dopo il tentato colpo di Stato comunista che condusse alla sua caduta (1) è proibito anzitutto di impegnarsi in attività politiche di qualsiasi genere.